



Mark Zuckerberg, 30 anni, ceo di Facebook, all'Università di Pechino, dove ha parlato in cinese mandarino.

Du iù spic Inglisc?

Zuckerberg parla cinese e noi siamo ancora all'inglese maccheronico. Educiamo in tempo i nostri figli. Usando la tv *di Manuela Mimosa Ravasio*

«Imparare una lingua significa impadronirsi di una nuova cultura». Lo ha detto, davanti agli studenti della Tsinghua university di Pechino, Mark Zuckerberg, inventore di Facebook, che scusandosi per il suo cinese, ha salutato con un "Da jia Hao!". E per una ventina di minuti ha sostenuto un serrato dialogo in mandarino (l'ha imparato dalla moglie di origini cinesi, Priscilla Chan), conquistandosi la simpatia del pubblico, in

un Paese che vieta Facebook dal 2009. Insomma, la cultura "nuova" è ormai ufficialmente il cinese. E sapere che noi siamo ancora in ritardo perfino sull'inglese dovrebbe preoccuparci. Lo dice l'*English proficiency index*, il primo rapporto internazionale sulle competenze dell'inglese in 60 Paesi del mondo, che piazza l'Italia al posto 32. In una recente indagine condotta da Doxa tra i genitori di bambini e bambine dai quattro agli otto anni, è risultato

che il 69 per cento dei genitori integra l'inglese scolastico con lezioni private e metodi alternativi. Come la tv per esempio. Ecco quindi che la Disney ha preparato un corso di inglese in forma di cartone animato, in 26 puntate con 300 parole e 150 espressioni, in onda ogni mattina alle 8 sul canale Disney in English (su Sky e rivedibile ogni volta che si vuole per gli utenti di Sky on demand). Non sarebbe la prima volta che la tv aiuta l'alfabetizzazione. Negli anni Sessanta insegnava a leggere e scrivere in italiano, oggi a cominciare a comprendere e parlare, fin da piccoli, l'inglese. Del resto, se i nostri figli non si allineeranno al livello europeo, non avranno gli strumenti necessari per affrontare il futuro. Lo pensa anche l'ex ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro nell'ultimo libro *In Europa son già 103* (Laterza), proponendo l'inglese come lingua unica europea, invece delle 103 parlate finora nell'Unione.

Learning by watching

Imparare una lingua in tv. I cinque passi utili secondo Monica Scagnelli, insegnante di inglese alla scuola Montessori e al British Council di Milano

1. Cominciare gradualmente. I bambini piccoli hanno tempi di attenzione limitati. Dopo cinque o dieci minuti, anche il video stanca ed è meglio passare a un'altra attività, oppure giocare o cantare...
2. Mostrare i cartoni in lingua originale, ma solo con episodi già visti e che i bambini conoscono quasi a memoria: solo così li seguiranno e impareranno divertendosi.
3. Per i più refrattari, guardare e commentare insieme il programma in lingua: serve ad aumentare l'interesse.
4. Sottotitoli: mai. Impediscono la concentrazione. Al limite in inglese, ma a partire dai dieci anni, quando i bambini riescono a seguire più stimoli contemporaneamente.
5. Cantare tanto: si impara meglio la pronuncia e c'è un maggior coinvolgimento.